

2. Gli organi

Ai sensi della normativa statutaria sono organi della Cassa:

- l'Assemblea generale degli associati;
- il Comitato dei delegati composto dai rappresentanti degli iscritti eletti dall'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione costituito da undici componenti di cui:
 - dieci eletti a scrutinio segreto fra i delegati;
 - un rappresentante nominato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali);
- il Presidente della Cassa eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti;
- la Giunta esecutiva composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti dal Consiglio di amministrazione tra i propri componenti;
- il Collegio dei sindaci, nominato dal Comitato dei delegati e composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:
 - a) un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (ora Ministero del lavoro e delle politiche sociali);
 - b) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero del tesoro (ora Ministero dell'economia e delle finanze);
 - c) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia (ora Ministero della giustizia);
 - d) due membri effettivi e due supplenti in rappresentanza degli iscritti eletti dal Comitato dei delegati tra i delegati.

La durata in carica è stabilita in quattro anni per il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei sindaci.

I componenti del Consiglio di amministrazione ed i membri effettivi del Collegio dei sindaci in rappresentanza degli iscritti possono essere rieletti per non più di due volte consecutive.

Il 2004 è stato l'anno del rinnovo del Comitato dei Delegati per il quadriennio 2005 - 2009. Nel mese di luglio è stata avviata la procedura elettiva per la scelta dei delegati e per la successiva elezione del Consiglio di amministrazione della Cassa. A causa di alcuni ricorsi le procedure elettorali sono terminate nel dicembre del 2004 con la proclamazione degli eletti. Il rinnovo del Consiglio di amministrazione è avvenuto nella riunione del Comitato dei delegati del 5 febbraio 2005.

In data 11 febbraio 2005 il Consiglio di Amministrazione ha confermato nell'incarico il Presidente eletto il 10 gennaio 2003. Il 13 giugno 2007 il Presidente ha presentato le dimissioni a seguito del venir meno del consenso all'interno dell'organo di amministrazione, che nella stessa data ha provveduto all'elezione del nuovo Presidente. Il Collegio dei Sindaci è stato nominato il 30 novembre 2005.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione ministeriale del Collegio dei sindaci spetta, oltre il rimborso delle spese sostenute per l'esercizio dell'incarico, un compenso fisso annuo, determinato dal Comitato dei delegati, aggiornato, nel mese di gennaio di ciascun anno, in relazione alle variazioni dell'indice ISTAT del costo della vita.

TABELLA N. 1 - COMPENSI DEGLI ORGANI							
	2004	2005	var %	2006	var %	2007	var %
Presidente	121.371	123.313	1,6	125.657	1,9	127.793	1,7
Vice Presidente	59.519	61.657	3,6	62.828	1,9	63.896	1,7
Componente Giunta esecutiva	40.099	42.506	6,0	42.803	0,7	44.727	4,5
Componente Consiglio di amministrazione	34.872	36.046	3,4	36.692	1,8	38.338	4,5
Presidente Collegio sindacale	14.264	14.492	1,6	14.767	1,9	15.018	1,7
Componente effettivo Coll. sind.	15.871	16.086	1,4	16.904	5,1	17.039	0,8
Componente supplente Coll. sind.	1.426	1.449	1,6	1.476	1,9	1.501	1,7
Comp. effettivo ministeriale Coll. sind.	12.967	12.777	-1,5	13.425	5,1	13.653	1,7
Comp. suppl. minist. Coll. sind.	1.296	1.277	-1,5	1.342	5,1	1.365	1,7
Totale	301.685	309.603	2,6	315.894	2,0	323.330	2,3

I compensi fissi del Presidente sono aumentati nel quadriennio del 5,3%, quelli del Vice-Presidente del 7,3%, quelli dei consiglieri facenti parte della Giunta esecutiva, esclusi il Presidente e il Vice-Presidente, dell'11,5% ed infine quelli dei restanti consiglieri di amministrazione del 9,9%.

Ai componenti effettivi del Collegio sindacale, non di nomina ministeriale, il compenso fisso annuo è aumentato da 15.871 euro nel 2004 a 17.039 euro nel 2007; per il Presidente del Collegio il compenso è passato da 14.264 euro del 2004 a 15.018 euro nel 2007. Ai sindaci supplenti di designazione ministeriale il compenso è pari al 10% di quello spettante ai sindaci effettivi di designazione

ministeriale e al sindaco supplente al quale vengano attribuite le funzioni di Presidente del Collegio sindacale spetta un compenso pari al 10% del compenso previsto per il Presidente del Collegio.

Oltre i compensi annuali, ai componenti degli organi di gestione è corrisposto un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni degli organi e delle commissioni, il cui ammontare è stato stabilito alla fine del 1995 in 200.000 lire (103,29 euro) e non ha subito da allora variazioni. Per i componenti del Collegio sindacale il gettone di presenza è pari a 400 euro.

TABELLA N.2 – ONERI PER GLI ORGANI				
	2004	2005	2006	2007
Presidente				
Compenso	121.371	123.314	125.657	127.792
Indennità	5.436	5.309	5.418	5.934
Totale	126.807	128.623	131.075	133.726
Vice Presidente				
Compenso	59.518	61.657	62.828	63.896
Indennità	10.253	5.309	11.396	5.934
Totale	69.771	66.966	74.224	69.830
Consiglio di Amministrazione				
Compensi	209.237	216.279	220.152	230.028
Indennità	51.661	54.303	69.537	91.945
Rimborsi spese	294.486	373.832	304.841	308.577
Totale	555.384	644.414	594.530	630.550
Collegio sindacale				
Compensi	75.958	76.221	79.864	80.633
Indennità	28.244	35.954	104.184	101.108
Rimborsi spese	55.424	54.856	76.563	92.902
Totale	159.626	167.031	260.611	274.643
Comitato delegati				
Indennità	50.193	81.930	78.503	65.790
Rimborsi spese	258.857	282.040	243.384	260.262
Totale	309.050	363.970	321.887	326.052
Giunta esecutiva				
Compensi	120.296	127.515	128.410	134.182
Indennità	19.381	27.443	22.191	4.257
Totale	139.677	154.958	150.601	138.439
Totale generale	1.360.315	1.525.962	1.532.928	1.573.240

Le uscite per il funzionamento degli organi statutari sono aumentate nel periodo considerato del 15,7% (da 1,360 milioni di euro a 1,573 milioni di euro).

Nella tabella che segue è indicato il numero delle riunioni tenute dagli organi e dalle commissioni della Cassa nel periodo 2004-2007.

TABELLA N. 3 - RIUNIONI DEGLI ORGANI E DELLE COMMISSIONI				
	2004	2005	2006	2007
Riunioni degli organi statutari				
Consiglio di amministrazione	30	28	29	32
Giunta esecutiva	13	11	11	11
Collegio sindacale	34	38	49	46
Comitato dei delegati	2	3	2	3
<i>Totale</i>	79	80	91	92
Riunioni delle commissioni				
Commissione aggiudicazione gare	3	0	0	0
Commissione congruità	11	5	8	6
Commissione scelta e dismissione immobili	12	9	17	19
Commissione fondi immobiliari	13	0	0	0
Commissione investimenti mobiliari	14	17	23	15
Commissione del personale e per i rapporti con le OO.SS.	0	18	25	25
Commissione per l'informatica	0	19	20	19
Commissione previdenza e assistenza	17	16	23	17
Commissione area stampa e convegnistica	14	5	6	5
Commissione area bilancio e controllo di gestione	11	14	8	6
Commissione controllo interno	2	0	0	0
Commissione art.32 dello statuto - Delegati rappresentanti regionali	5	2	4	2
Commissione di indirizzo deontologico	0	5	2	1
Commissione revisione statuto	-	-	-	3
<i>Totale</i>	102	110	136	118
TOTALE	181	190	227	210

Le riunioni degli organi statutari hanno fatto registrare nel quadriennio un incremento del 16% da attribuire prevalentemente alle riunioni del Collegio sindacale.

Aumentano nel quadriennio da 102 a 118 le riunioni tenute dalle commissioni, con un incremento particolare fatto registrare dalle riunioni della Commissione del personale e per i rapporti con le organizzazioni sindacali e della Commissione per l'informatica. Da evidenziare anche l'istituzione della Commissione per la revisione dello Statuto deliberata dal Consiglio di amministrazione il 5 ottobre 2007. Nel biennio 2006-2007 le riunioni delle commissioni si sono ridotte del 13%.

3. Il personale

A seguito della privatizzazione della Cassa la disciplina del rapporto di lavoro dei dirigenti e degli impiegati, in precedenza stabilita dagli accordi collettivi per il comparto degli enti pubblici non economici, trova la sua fonte nei contratti collettivi nazionali relativi ai dipendenti degli enti previdenziali privatizzati.

Il contratto collettivo nazionale riguardante il personale non dirigente per il periodo 2004-2007 (parte normativa) e per il biennio 2004-2005 (parte economica) è stato stipulato il 6 maggio 2005, per il biennio 2006-2007 (parte economica) è stato stipulato l'11 gennaio 2007. Il contratto collettivo nazionale riguardante i dirigenti degli enti previdenziali privatizzati stipulato il 22 luglio 2005 ha disciplinato la parte normativa per il periodo 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2007 e la parte economica per il biennio 2004-2005. In assenza di disdetta di una delle parti la disciplina della parte economica è stata rinnovata tacitamente per il biennio 2006-2007 come previsto dal contratto collettivo nazionale.

Nella tabella seguente sono riportati i dati relativi ai dipendenti in forza al 31 dicembre degli esercizi in esame. Al personale dipendente va aggiunto il personale addetto alla custodia degli immobili pari a 20 unità nel periodo preso in esame, il cui costo è a carico dei locatari nella misura del 90%.

TABELLA N. 4 - PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12				
Qualifica	2004	2005	2006	2007
Direttore generale	0	0	1	0
Dirigenti	3	4	3	2
Quadri	1	1	1	2
Area A	15	20	18	18
Area B	37	38	37	55
Area C	23	19	18	0
Area D	0	0	0	0
Area professionale	2	0	2	2
Pers. con C.F.L.	0	2	0	0
Pers. contratto a tempo determinato	0	0	2	1
Totale	81	84	82	80

La situazione del personale in servizio nel quadriennio 2004 - 2007 registra un incremento nel biennio 2004-2005 (da 81 a 84 unità) ed una riduzione nel biennio successivo con una consistenza nel 2007 di 80 unità. I movimenti di maggior rilievo hanno riguardato il personale dell'area B soprattutto nel biennio

2006-2007 con un aumento di 18 unità (da 37 a 55) e l'assenza nel 2007 del personale dell'area C rispetto alle 18 unità presenti nell'anno precedente. Si rileva una riduzione dei dirigenti da quattro unità nel 2005 a due unità nel 2007. Le riduzioni registrate nel 2007 rispetto al 2006 (due posti di funzione di livello dirigenziale) sono da collegare al licenziamento di due figure apicali (il direttore generale assunto nel 2006 ed il dirigente amministrativo) in relazione alla vicenda esposta nel cap.4.

TABELLA N. 5 - COSTO DEL PERSONALE							
COSTI*	2004	2005	var %	2006	var %	2007	var %
Salari e stipendi	3.247.736	3.523.288	7,82	3.954.544	10,91	3.768.112	-4,95
Oneri sociali	863.234	1.015.393	14,99	1.094.161	7,20	1.019.886	-7,28
Quota TFR	259.928	213.936	-21,50	210.841	-1,47	221.477	4,80
Altri costi	61.028	71.636	14,81	59.922	-19,55	46.156	-29,82
COSTO COMPLESSIVO	4.431.926	4.824.253	8,13	5.319.468	9,31	5.055.631	-5,22
* Comprensivi del costo del personale di custodia degli immobili a carico dell'ente							

Il costo complessivo per il personale dipendente comprensivo del personale di custodia degli immobili da reddito (426 migliaia per il 2004, 441 migliaia per il 2005, 480 migliaia nel 2006 e 477 migliaia di euro nel 2007), risultante anche per il biennio 2004-2005 dal conto economico elaborato dalla Cassa, comprende i salari e gli stipendi, i compensi per il lavoro straordinario, il premio di produttività, gli oneri previdenziali, il contributo per la previdenza complementare, i benefici assistenziali e la quota di trattamento di fine rapporto maturata a favore dei dipendenti e gli altri costi in cui sono contenuti il contributo a favore del CRAL ed il contributo per le prestazioni sociali assistenziali erogate a favore dei dipendenti.

Sono invece inseriti tra i costi per servizi i seguenti costi riferibili al personale (183 migliaia nel 2006 e 258 migliaia di euro nel 2007): accertamenti sanitari, premi di assicurazione, polizza sanitaria integrativa, corsi di formazione ed aggiornamento professionale, buoni pasto al personale, spese di viaggio dei dipendenti.

Il costo complessivo per il personale risulta aumentato del 20% dal 2004 al 2006 e si riduce del 5,2% nel 2007 anche a seguito della riduzione delle unità presenti.

L'incremento registrato nel 2005 è stato determinato sostanzialmente dal rinnovo del contratto nazionale e dei relativi oneri riflessi, dall'assunzione di un dirigente per l'area previdenza e di tre dipendenti, di cui due appartenenti alle

categorie protette ed uno per il centro elaborazione dati. Sui dati del 2005 hanno anche inciso gli oneri relativi all'applicazione dell'istituto della previdenza complementare di nuova istituzione. Infatti, in attuazione del contratto integrativo aziendale che ha istituito la previdenza complementare, il personale ha aderito ad un fondo pensione "aperto" gestito da una società con la quale è stata stipulata una convenzione. Il fondo è finanziato con contributi del datore di lavoro e del dipendente e tramite l'utilizzo del TFR. Una quota del TFR ovvero tutto il TFR per il personale assunto dopo il 2005 non forma più oggetto di accantonamento annuale ma viene versata alla società che gestisce il fondo.

Nel 2006 l'incremento rilevato deriva anch'esso dal rinnovo del contratto nazionale e dai relativi oneri riflessi e dall'indennità erogata, in aggiunta al TFR, per l'incentivo all'esodo volontario di tre dipendenti cessati dal servizio. Nel corso del 2006 sono stati assunti due dipendenti a tempo determinato.

Nel 2007 sono state assunte quattro nuove unità, di cui una a tempo determinato, e sei dipendenti, di cui due a tempo determinato, sono cessati dal servizio, per cui il personale in forza alla fine dell'anno è risultato pari a 80 unità rispetto alle 82 unità rilevate al 31 dicembre 2006.

Il costo unitario medio, calcolato sul personale in servizio (escluso il personale di custodia) si è incrementato da 49.543 euro nel 2004 a 52.179 nel 2005 ed a 59.018 euro nel 2006 per ridursi a 57.233 nel 2007.

L'incidenza del costo per il personale sul costo della produzione è aumentata dall'1,84% del 2004 all'1,87% del 2005 ed all'1,94% del 2006 per ridursi nel 2007 all'1,79%.

Il rapporto tra gli oneri per il personale ed il costo complessivo delle prestazioni istituzionali, comprensive delle indennità di maternità, si è attestato in termini percentuali al 4,4% nel 2004 e si è gradualmente ridotto fino al 3,7% rilevato nel 2007.

Dall'esame delle voci di costo per il personale emerge che le uscite per salari e stipendi sono aumentate nel triennio 2004-2006 del 21,8% (da 3,248 milioni a 3,954 milioni di euro). Nel 2007 si registra una inversione di tendenza che produce una riduzione del 4,9% ed un ammontare finale di 3,768 milioni di euro.

4. Incarichi e consulenze

Le consulenze ripartite per voci sono state divise nella tabella in considerazione dell'avvenuto passaggio nel 2006 dal bilancio finanziario a quello economico-patrimoniale.

TABELLA N. 6 - SPESE PER CONSULENZE <i>(in migliaia di euro)</i>						
	<i>dati da bilancio finanziario</i>			<i>dati da bilancio economico</i>		
	2004	2005	var. %	2006	2007	var. %
Studi, indagini e rilevazioni	90	156	73,3	34	32	-5,9
Certificazioni bilanci*	27	42	55,6	43	59	37,2
Bilancio tecnico e studi attuariali	67	89	32,8	133	67	-49,6
Consulenze servizi informatici e telematici	177	168	-5,1	7	79	1028,6
Consulenze tecniche adempimenti fiscali	36	35	-2,8	36	43	19,4
Assistenza notarile e legale, giudiziale e stragiudiziale	553	460	-16,8	453	927	104,6
Accertamenti sanitari	100	100	0,0	85	107	25,9
Consulenze in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari	84	92	9,5	97	554	471,1
Prestazioni occasionali	0	0		0	10	
TOTALE	1.134	1.142	0,7	888	1.878	111,5

* l'importo comprende la certificazione della controllata Previra Immobiliare S.p.A.

Le uscite per consulenze raffrontate al costo per il personale costituiscono nel 2006 il 16,7%, percentuale che nel 2007 aumenta al 37,1%; le stesse rappresentano nel 2006 lo 0,3% e nel 2007 lo 0,7% del costo della produzione.

Nel primo biennio il dato complessivo è sostanzialmente stabile, ma l'esame delle singole voci mostra incrementi consistenti per studi, indagini e rilevazioni, certificazioni dei bilanci ed elaborazioni dei bilanci tecnici ed in misura minore per le consulenze in materia di investimenti, mentre si riducono le spese per consulenze per servizi informatici e telematici, per adempimenti fiscali e per assistenza notarile e legale che rappresentano la voce di maggiore rilievo; stabili le spese per accertamenti sanitari connessi all'erogazione dei trattamenti pensionistici di invalidità ed inabilità.

Nel biennio 2006-2007 si assiste ad un incremento rilevante degli oneri complessivi da 888 migliaia a 1,878 milioni di euro (+111,5%) determinato in prevalenza dal raddoppio della voce "assistenza notarile e legale" (da 453 migliaia a 927 migliaia di euro) e dall'aumento nel 2007 dei costi per consulenze sugli investimenti da 97 migliaia a 554 migliaia di euro, di cui 485 migliaia per la dismissione del patrimonio immobiliare. Alla crescita hanno contribuito anche gli incrementi registrati per le consulenze per i servizi informatici, per le certificazioni

dei bilanci e per gli accertamenti sanitari. L'incidenza delle uscite per l'assistenza legale sul totale delle consulenze che nel primo biennio decresce dal 48,7% al 40,3%, è pari al 51% nel 2006 e diminuisce nel 2007 portandosi al 49,3%. Nel 2007 costituiscono il 29,5% dei costi complessivi le consulenze sugli investimenti.

All'attività di consulenza si collega la perdita di 7,5 milioni di euro che la Cassa addebita al legale di fiducia nei cui confronti pendono procedimenti giudiziari. In relazione alla cennata vicenda la Cassa ha adottato il licenziamento per giusta causa nei confronti del direttore generale e del dirigente amministrativo.

5. La gestione previdenziale ed assistenziale

a. Gli iscritti

Alla Cassa devono obbligatoriamente iscriversi tutti i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la professione con carattere di continuità. L'iscrizione è facoltativa per i ragionieri e periti commerciali iscritti a forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione in conseguenza di diversa attività da loro svolta anche precedentemente all'iscrizione all'Albo professionale.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi al numero complessivo degli iscritti attivi e degli iscritti pensionati.

TABELLA N. 7 - ISCRITTI E PENSIONATI							
	2004	2005	var. %	2006	var. %	2007	var. %
Iscritti attivi	30.539	30.125	- 1,36	29.690	- 1,44	29.297	- 1,32
Pensionati attivi	1.612	1.963	21,77	2.223	13,25	2.310	3,91
Totale iscritti	32.151	32.088	- 0,20	31.913	- 0,55	31.607	- 0,96
Pensionati	4.643	5.013	7,97	5.431	8,34	5.751	5,89
Rapporto iscritti attivi/ pensionati	6,58	6,01		5,47		5,09	

La tabella evidenzia che nel quadriennio 2004 - 2007 gli iscritti complessivi (attivi e pensionati) presentano una diminuzione crescente di 63 unità nel 2005, di 175 unità nel 2006 e di 306 unità nel 2007 (complessivamente da 32.151 a 31.607 pari a 544 unità). Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di n.1.242 unità pari al 4,2%. I pensionati attivi nello stesso periodo sono aumentati del 43,3 in termini percentuali e di n.698 unità in termini assoluti. La presenza femminile tra gli iscritti nel 2007 è pari al 31,3%.

Il rapporto tra iscritti e pensionati, pari a 10,33 iscritti per pensionato nel 1997, si è gradualmente ridotto fino a dimezzarsi nel 2007 con 5,09 iscritti per pensionato.

Al 31 dicembre 2007 risultavano n. 870 domande di pensionati per totalizzazione, avendo periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali diverse, da definire ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 2006, n.42. Le pensioni non sono state definite in attesa dell'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della delibera consiliare di adozione dei coefficienti previsti dall'articolo 4,

comma 3, lettera b), del summenzionato decreto legislativo intervenuta in data 7 gennaio 2008. Nel corso dell'esercizio 2007 sono state liquidate pertanto solo le pensioni che potevano essere determinate senza l'utilizzo dei coefficienti citati, come previsto dal comma 5 dell'articolo 4 del decreto legislativo sopramenzionato.

I redditi ed i volumi di affari

Gli iscritti non pensionati

Le entrate più significative provenienti dagli iscritti sono il contributo soggettivo commisurato in percentuale al reddito professionale prodotto ed il contributo integrativo corrispondente ad una percentuale del volume di affari a fini IVA.

I dati relativi al reddito professionale medio e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità esercenti l'attività professionale, ricavati dai redditi realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione e soggetti a contribuzione, evidenziano nel quadriennio un incremento significativo dei redditi (+13,18%) e dei volumi d'affari (+10,91%).

TABELLA N.8 REDDITI PROFESSIONALI E VOLUMI DI AFFARI							
	2004	2005	Var. %	2006	Var. %	2007	Var. %
Reddito professionale medio	51.825	53.882	3,97	53.065	-1,52	56.525	6,52
Volume di affari medio	90.507	94.886	4,84	93.329	-1,64	99.425	6,53
Reddito professionale complessivo (in migliaia di euro)	1.582.694	1.623.196	2,56	1.575.486	-2,94	1.656.013	5,11
Volume di affari complessivo (in migliaia di euro)	2.763.980	2.858.455	3,42	2.770.939	-3,06	2.912.854	5,12

Le percentuali di variazione dei valori medi evidenziano nel 2005 un incremento del 3,97% del reddito professionale e del 4,84% del volume di affari, una riduzione intorno all'1,5% per le due voci nel 2006 ed una crescita delle stesse due voci nel 2007 pari al 6,5%.

Le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotte dagli iscritti non pensionati registrano significativi incrementi portandosi da 7.582,7 milioni nel 2004 a 1.656 milioni di euro nel 2007 per il primo dato e da 2.763,9 milioni nel 2004 a 2.912,8 milioni di euro nel 2007 per il volume di affari.

Gli iscritti pensionati

Gli iscritti titolari di pensione di vecchiaia o di anzianità, che continuano l'attività professionale, sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento del contributo integrativo applicato al volume d'affari realizzato.

Per gli anni 2004-2007, i dati relativi al volume d'affari medio mostrano una graduale riduzione nel quadriennio dell'11,2% (da 174.974 euro a 155.292 euro); il volume d'affari complessivo invece evidenzia un incremento consistente pari al 25,8% dal 2004 al 2006 (da 282,1milioni a 354,7 milioni di euro) ed una flessione del 7,8% nel 2007 con un dato finale di 327 milioni di euro.

I dati complessivi degli iscritti

I volumi di affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (non pensionati e pensionati) registrano un incremento nel quadriennio pari al 6,4% (da 3.046 milioni a 3.239,9 milioni di euro). L'andamento, dopo una crescita vicina al 5% nel 2005, registra una flessione nel 2006 del 2% ed un recupero del 3,6% nel 2007.

TABELLA N.9 - VOLUMI DI AFFARI COMPLESSIVI (iscritti non pensionati e pensionati) <i>in migliaia di euro</i>		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	3.046.039	-
2005	3.191.574	4,78
2006	3.125.677	-2,06
2007	3.239.900	3,65

b. Le entrate

Le entrate contributive della Cassa sono costituite da:

- a) il contributo soggettivo annuo;
- b) il contributo integrativo;
- c) il contributo soggettivo supplementare;
- d) il contributo straordinario di solidarietà;
- e) il contributo per l'indennità di maternità;
- f) i versamenti contributivi relativi alle ricongiunzioni ed ai riscatti;

TABELLA N. 10 - ENTRATE CONTRIBUTIVE							
<i>(in migliaia di euro)</i>	2004	2005	Var. %	2006	Var. %	2007	Var. %
Contributo soggettivo (Fondo previdenza Sez. A e B)	104.434	106.141	1,6	105.683	-0,4	109.872	4,0
Contributo integrativo (Fondo previdenza Sez.A)	56.125	67.661	20,6	114.050	68,6	121.462	6,5
Contributo soggettivo supplementare (Fondo solidarietà e assistenza)	7.760	7.900	1,8	7.816	-1,1	8.223	5,2
Contributo straordinario di solidarietà (Fondo previdenza Sez. A)	1.769	1.975	11,6	1.931	-2,2	1.968	1,9
Contributo di maternità (a carico dello Stato)	0	0		587	0	526	-10,4
Contributo di maternità (Fondo previdenza sez.A)	2.934	2.824	-3,7	2.865	1,5	2.351	-17,9
Ricongiunzioni e riscatti (Fondo previdenza Sez.A)	13.958	12.408	-11,1	12.048	-2,9	12.060	0,1
TOTALE	186.980	198.911	6,4	244.980	23,2	256.462	4,7

Le entrate contributive complessive aumentano nel quadriennio del 37,2% per un ammontare di 69,6 milioni di euro. L'incidenza del contributo soggettivo sulle entrate complessive si riduce dal 55,9% al 42,8%, mentre cresce il peso del contributo integrativo dal 30% al 47,3%. La terza voce con una presenza significativa è rappresentata dalle ricongiunzioni e dai riscatti che all'inizio del periodo è pari al 7,5% per ridursi al 4,7% nel 2007. L'incidenza del contributo straordinario di solidarietà è prossima all'1% nel primo biennio per ridursi nel 2007 allo 0,77%.

Gli andamenti per tipologia di entrata mostrano nel quadriennio più che raddoppiato l'importo dei contributi integrativi, una crescita dell'11% del contributo

straordinario di solidarietà, del 6% del contributo soggettivo supplementare e del 5% del contributo soggettivo, mentre le ricongiunzioni ed i riscatti ed i contributi per maternità si riducono rispettivamente del 13% e del 20%.

Il contributo soggettivo obbligatorio annuo è dovuto dagli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione e affluisce alle singole posizioni contributive individuali.

Il contributo è fissato dal 1° gennaio 2004 in una misura percentuale del reddito professionale prodotto nell'anno precedente ai fini IRPEF nella misura minima dell'8% ed in quella massima del 15%, con facoltà per l'iscritto di sceglierla annualmente. E' in ogni caso dovuto un contributo minimo (2.500 euro per il 2004) che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2007 è pari a 2.664 euro.

Secondo quanto previsto dall'articolo 35, quarto comma, del regolamento di esecuzione, la misura minima e le percentuali sono ridotte alla metà nei confronti degli iscritti di età inferiore a 38 anni per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi, comunque non oltre il compimento del trentottesimo anno di età. Gli iscritti che si sono avvalsi della prevista facoltà, secondo quanto dichiarato dalla Cassa, sono aumentati nel quadriennio dal 57,9% al 69,8%.

Le scelte effettuate, rilevate dalle dichiarazioni reddituali inviate alla Cassa, mostrano un lieve ma costante aumento degli iscritti che scelgono un'aliquota contributiva più elevata di quella minima fissata nella misura dell'8%. La percentuale di coloro che hanno scelto l'aliquota minima si riduce nei quattro anni presi in esame dall'86,42% all'83,05% e cresce la percentuale di coloro che hanno operato la scelta dell'aliquota del 10% dal 5,35% del 2004 al 7,66% del 2007 e dell'aliquota massima del 15% dal 4,90% al 5,39%.

Anno	TABELLA N. 11 - ALIQUOTA PERCENTUALE PRESCELTA							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,6	0,3	0,16	4,9
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,1
2007	83,05	0,8	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39

L'incremento dei contributi soggettivi nel quadriennio da 104,4 a 109,9 milioni di euro (*vedi tabella n. 10*) è da attribuire, in misura prevalente, secondo le indicazioni della Cassa, all'aumento della misura del contributo minimo ed all'incremento della media nazionale dei redditi dichiarati. Per gli esercizi in esame

gli aumenti, come affermato dalla Cassa, deriverebbero anche da un più efficace sistema di acquisizione dei dati reddituali degli iscritti e dall'attività di recupero di contributi.

Il servizio di acquisizione e rendicontazione dei dati reddituali mediante flussi informatici, svolto in collaborazione con l'istituto tesoriere, ha consentito alla Cassa di acquisire in tempo reale i dati reddituali degli iscritti, di diminuire notevolmente la possibilità di errori o ritardi e di monitorare tempestivamente le inadempienze.

Il contributo integrativo corrisponde ad una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi rientranti nel volume di affari ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA), che tutti gli iscritti all'albo, anche se non iscritti alla Cassa, devono versare indipendentemente dall'effettivo pagamento del debitore. E' previsto un contributo minimo che nel quadriennio è aumentato da 750 a 1.608 euro.

Coloro che si iscrivono per la prima volta alla Cassa sono esentati dall'obbligo di corrispondere il contributo minimo per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi e comunque non oltre il compimento del 38° anno di età.

Nel quadriennio 2004-2007 le entrate sono aumentate da 56,1 a 121,5 milioni di euro (*vedi tabella n. 10*) e il rilevante incremento registrato nel 2006 (+68,6%) è da attribuire all'innalzamento della percentuale da applicare al volume d'affari dal 2% al 4% a decorrere dal 1° gennaio 2005.

Il contributo soggettivo supplementare, istituito dal 1° gennaio 2005, è dovuto da tutti gli iscritti e dai pensionati di invalidità che proseguono l'esercizio della professione nella misura dello 0,50% del reddito professionale dichiarato ai fini dell'IRPEF ed è destinato al finanziamento delle prestazioni erogate a carico del fondo di solidarietà e di assistenza. E' comunque dovuto un contributo minimo pari a 150 euro per il 2004 che, a seguito della rivalutazione annuale in base all'indice nazionale annuo dei prezzi al consumo calcolato dall'ISTAT, nel 2007 è pari a 180 euro. L'importo dei contributi nel quadriennio è aumentato da 7,8 a 8,2 milioni di euro (*vedi tabella n. 10*).

Il contributo straordinario di solidarietà, previsto dall'articolo 40 del Regolamento di esecuzione, si applica, per il periodo 1° gennaio 2004 - 31 dicembre 2008, alle pensioni di vecchiaia e di anzianità con decorrenza anteriore al 22 giugno 2002; è calcolato in misura fissa su scaglioni di pensione predefiniti e con aliquote percentuali crescenti, dall'1 % al 6 %, in relazione all'importo annuo della pensione. I contributi, in crescita di oltre il 10% nel 2005, presentano nel biennio 2006-2007 un'oscillazione in negativo ed in positivo intorno al 2% facendo

registrare nel 2007 un ammontare pari a 1,968 milioni di euro ed affluiscono al fondo di previdenza sezione A (*vedi tabella n. 10*). L'andamento del gettito del predetto contributo è condizionato sia dall'aumento delle pensioni soggette al contributo per effetto dell'adeguamento delle stesse al costo della vita, sia dalle cessazioni per decesso dei titolari delle pensioni assoggettate al contributo.

Si segnala che con sentenza n.25030 del 27 novembre 2009 la Corte Suprema di Cassazione, nel decidere un ricorso presentato contro la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei dottori commercialisti, ha affermato il principio di diritto secondo cui "Gli enti previdenziali privatizzati non possono adottare – in funzione dell'obiettivo di assicurare equilibrio di bilancio e stabilità delle rispettive gestioni – atti o provvedimenti che, lungi dall'incidere sui criteri di determinazione del trattamento pensionistico, impongano, comunque, una trattenuta sul detto trattamento, già determinato, in base ai criteri ad esso applicabili e, come tali, risultino peraltro incompatibili con il rispetto del principio del *pro rata*, essendo il principio stesso stabilito proprio in relazione alle anzianità già maturate che concorrono appunto alla determinazione di quel trattamento ed oltrepassino altresì il limite della ragionevolezza, ledendo l'affidamento dell'assicurato in una consistenza della pensione proporzionale alla quantità dei contributi versati".

I contributi per ricongiunzioni e riscatti sono costituiti dai versamenti dovuti dagli enti previdenziali e dai professionisti per la ricongiunzione di periodi assicurativi ai sensi della legge n. 45 del 1990 e dalle somme versate alla Cassa, compresi gli interessi, per il riscatto dei periodi previsti dall'art. 38, quarto comma, del Regolamento di esecuzione (corso legale di laurea o di laurea breve utile per l'iscrizione all'albo professionale, praticantato, servizio militare o equipollente, periodi pregressi di iscrizione scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione). Nel quadriennio sono diminuiti da 13,958 milioni a 12,060 milioni di euro (*vedi tabella n. 10*).

Il contributo per indennità di maternità, a carico di tutti gli iscritti con esclusione dei pensionati, è destinato al finanziamento dell'indennità di maternità prevista dall'art.1 della legge n. 379 del 1990 e dall'art. 70 del decreto legislativo n. 151 del 2001.

Il contributo di maternità viene determinato annualmente in misura pari alle uscite per l'indennità medesima relative all'anno precedente, tenendo conto del contributo dello Stato di cui all'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488.